

I MIEI PRETI

I COMPAGNI DI MESSA

Carissimi,

in questo mese vi racconto dei sacerdoti che hanno condiviso con me gli anni del seminario, e insieme ai quali sono stato ordinato prete il 9 giugno 2001.

Quando si lascia la propria famiglia e la propria casa per seguire la chiamata del Signore certamente lo si fa desiderando di diventare preti al più presto, ma sono necessari alcuni anni di preparazione. Si tratta soprattutto di anni dedicati allo studio della teologia, ma ci sono anche tanti altri aspetti che contribuiscono alla propria formazione: ad esempio la preghiera personale e la liturgia comunitaria, e poi le esperienze pastorali, che coinvolgono in particolare il fine settimana. Ma è fondamentale la vita in comune con gli altri seminaristi: la scelta di arrivare al sacerdozio è certamente personale, ma va accompagnata e verificata vivendo insieme. Il sostegno reciproco, l'amicizia, la condivisione di tanti momenti informali, è fondamentale per la propria formazione. È vero che poi da preti difficilmente si condividerà la casa con altri confratelli, ma certamente non si potrà prescindere dall'aver relazioni con altri preti, in primis il proprio parroco e gli altri preti della diaconia o del decanato.

Quando ho frequentato io il seminario i numeri dei seminaristi erano ancora abbastanza alti rispetto ad oggi, e quindi sono stato catapultato al biennio teologico, che si faceva a Saronno, insieme a una settantina di altri giovani. Per me che sono figlio unico era certamente tutta una novità, e non è stato facile abituarsi, ma non posso dire di avere vissuto come un trauma il distacco dai miei genitori, perché mi sono trovato un po' in una nuova famiglia, immerso in tante relazioni significative, con chi era accumulato con me dalla stessa fede e dalla stessa vocazione.

Nella mia classe all'inizio eravamo in 34, e certo non potevo essere subito amico di tutti. Una buona parte dei miei compagni erano in seminario già da qualche anno. Così è stato più immediato cercare e trovare relazioni con gli altri che come me erano entrati direttamente in seminario quello stesso anno, il 1995: eravamo quelli più nuovi e più spaesati, e ci davamo supporto a vicenda. Poi nel corso dei sei anni di seminario ovviamente ho avuto modo di conoscere e stimare tutti i miei compagni, e sono nate anche nuove amicizie.

L'amicizia con alcuni compagni ha reso certamente più leggeri e anche divertenti quei sei anni, perché di certo la

vita in seminario assomiglia molto di più alla vita di un monaco o di un frate che a quella di un prete, e non è quella che avrei vissuto per tutta la vita. Così ricordo con piacere le chiacchierate e le risate che si facevano nel cosiddetto "tavernino", il bar del seminario dove ci si trovava dopo pranzo o dopo cena per prendere un caffè, fare una partita a biliardino, guardare il telegiornale, ma soprattutto appunto per stare un po' insieme prima di ritirarsi nella propria camera per studiare o preparare qualche attività per la parrocchia. Altre volte gli incontri erano più riservati, e ci si trovava nella camera di qualche compagno per parlare o anche bersi un caffè o un liquore, stanno bene attenti a non fare troppo rumore, altrimenti il vice-rettore poteva fare "irruzione" e disperdere l'assemblea!

Grazie anche ai miei compagni quei sei anni sono volati, e li ricordo sempre con un po' di nostalgia. Poi è stato difficile ovviamente mantenere i rapporti in tutti questi anni da prete con i miei compagni di Messa. Anche se alla fine siamo diventati preti in 23, siamo stati dispersi nella nostra immensa diocesi, e ad esempio nella mia prima parrocchia di Bovisio non avevo nessun compagno vicino a me. Fortunatamente in quei primi anni c'era la proposta dell'ISMI, rivolta ai preti dei primi 5 anni di Messa, che ci permetteva di rivederci abbastanza spesso. Per altri anni ancora abbiamo organizzato noi un'uscita annuale di qualche giorno, e anche se non partecipavano tutti erano comunque giorni piacevoli e significativi. Ora i nostri incontri come classe sono un po' meno frequenti, ma almeno una volta all'anno ci incontriamo nella parrocchia di uno di noi per festeggiare il nostro anniversario. Inoltre continuano le amicizie che si erano create in seminario, così nel mio caso mi trovo abbastanza spesso con due miei compagni. Di questi preti amici vi parlerò nel prossimo numero.

In ogni caso i miei compagni sono sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere, e quando vedo il "tableau" della mia classe dove ci sono tutte le nostre fotografie, mi capita di pregare per loro, in particolare per due di loro che nel corso di questi anni hanno lasciato il ministero, ma anche in generale per tutti quelli che, anche se non lo so, stanno vivendo momenti di fatica e di solitudine. Il Signore li custodisca e li protegga sempre, perché sono e restano miei fratelli.

Don Andrea

UN LIBRO AL MESE: DI CHI È LA COLPA Alessandro Piperno, Mondadori 2021



Il protagonista del romanzo, Alessandro, ormai adulto e scrittore, racconta la sua vita a partire dalla sua infanzia e dalla sua adolescenza. Due parti iniziali sono dedicate ai ritratti del padre e della madre del narratore, rispettivamente un commerciante ed una professoressa di matematica. Ne emerge una famiglia in equilibrio precario, assillata dai debiti e dai dissesti economici, in continuo litigio.

Cause scatenanti sono gli inconcludenti progetti del padre che mettono alla prova la tranquillità del rapporto con la madre che governa il menage familiare in maniera integerrima e tenace. Si evidenzia inevitabilmente un percorso tortuoso e doloroso del figlio, timido ed introverso, interrotto a volte da sporadici momenti di svago in compagnia del padre. Dominano di conseguenza nel ragazzo senso di isolamento e di apatia, accentuato anche per la chiusura di entrambi e genitori ai rapporti sociali al di fuori dell'ambito familiare.

Il primo punto di svolta del romanzo ha luogo quando il protagonista scopre il riserbo coltivato dalla madre nei confronti del passato; infatti lei ha sempre nascosto l'esistenza di un ramo facoltoso della sua famiglia, con cui sono stati interrotti i contatti da diversi anni. Si tratta della famiglia Sacerdoti, una ricca e illuminata casata di origini ebraiche.

Ecco però che un giorno accade che ci si debba vestire con eleganza per partecipare ad una cerimonia ebraica presso questa famiglia, dove il ragazzo incontra le due persone che caratterizzeranno la seconda parte della sua vita: lo zio Gianni, uomo mondano, che diventerà un punto importante di riferimento e protettore del giovane e la cugina Francesca bella, misteriosa e colta.

Quando sembra che la nuova famiglia possa rappre-

sentare una via d'uscita in grado di tirar fuori il ragazzo dai problemi tra i genitori, accade un evento tragico, al ritorno da un viaggio a New York fatto con i nuovi parenti, Alessandro si accorge che la situazione in famiglia è precipitata ed una notte diventa testimone di un fatto che sconvolgerà la sua vita.

Il protagonista, in questi anni, vive un atteggiamento di difesa costruito sulla rimozione e più in là, per pareggiare i conti col passato, dovrà affrontare i fantasmi che porta dentro di sé.

Le riflessioni di Alessandro, in seguito alle diverse verità emerse, lo portano a incolpare a volte il padre, a volte la madre, a volte lo zio, a volte la sua amata cugina, cause della sua infelicità, e a volte incolpare se stesso, disculpando gli altri.

Il fare i conti con se stesso, l'affrontare le proprie radici familiari, il confrontarsi con un passato doloroso da rimuovere, il rivedere il proprio rapporto con la scrittura e la sua professione di scrittore, con la società, con gli amici, con il sesso, con la propria vera vocazione e con la propria città... c'è tutto questo nel romanzo.

Ne emerge dramma, ironia, ricchezza, miseria, emarginazione e inclusione, rapporto difficile con la religione, con l'ebraismo e con la giustizia.

La capacità psicologica di introspezione evidenziata nel libro rende alcune parti veramente preziose.

Il concetto chiave del romanzo più ancora che "colpa" è impostura. Ciò che il protagonista sperimenta nei suoi anni di formazione, sia come vittima, che come soggetto agente è l'inganno: dalla reticenza alla menzogna, dalla finzione alla doppietta.

Piperno, come in altri suoi libri, pone al centro la famiglia, con tutte le sue contraddizioni e ne fa una forte storia che cattura il lettore fino alle ultime pagine.

Costantina Giuliani

CORSO IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO PER FAMIGLIE GIÀ CON FIGLI O SPOSATE GIÀ CIVILMENTE

Carissimi,

vi scrivo come vostro parroco e dopo avervi incontrato per varie occasioni.

Penso di far cosa gradita, inviandovi la possibilità di frequentare un corso, che vi avvierà al matrimonio in chiesa come sacramento. Voi già avete formato una famiglia (anche con dei figli), ora il Signore Gesù desidera rafforzare questo legame, unendovi a sé e tra voi con lo speciale dono del sacramento del matrimonio. So che ci penserete, nella coerenza del S. Battesimo che molti di voi hanno già chiesto per i figli.

Di cuore

**Il parroco
Don Mauro Colombo**

SEDE DEL CORSO: Basilica di San Giovanni, Melegnano via Roma 2 - sala omonima.

Informazioni e iscrizioni chiedendo del parroco Don Mauro. Cell 347/9681426

ORARIO E GIORNO: sabati pomeriggio ore 16,15 incontro, dialogo... Segue ore 17,30 S. Messa in basilica. Termine ore 18,15.

DATE Sab 12 Marzo 2022

Sab 19 Marzo

Sab 26 Marzo

Sab 2 Aprile

Sabato 23 Aprile incontro e consegna degli attestati nella Santa Messa delle ore 17,30.

DURANTE IL CORSO SI PUO' FISSARE LA DATA DEL MATRIMONIO ANCHE IN UN GIORNO FERIALE RIMANDANDO LA FESTA AD ALTRA DATA

Per partecipare potete telefonare per un appuntamento al mio telefono 3479681426 entro e non oltre il 10 Marzo.

DON MAURO COLOMBO, PARROCO

CONOSCI LA TUA FEDE?



Innanzitutto ecco le risposte alle domande dello scorso numero.

1) Quali sono i cosiddetti “novissimi” della dottrina cattolica?

I Novissimi sono le cose ultime, ciò a cui l'uomo va incontro al termine della sua vita. La teologia cattolica tradizionalmente ne enumera quattro: morte, giudizio, inferno e paradiso. Può sembrare strano che venga contemplata la morte, che è una realtà sotto l'occhio di tutti e non è oggetto di fede. Credo che con questo si voglia da una parte mantenere una successione logica e cronologica di quanto capita all'anima al termine di questa vita, dall'altra si voglia suggerire che c'è un momento, appunto la morte, dopo della quale non si può cambiare più niente di quanto si è fatto in vita, delle proprie scelte di accoglienza o di rifiuto di Dio. Alla morte succede subito il giudizio particolare, quello che riguarda la singola persona, in attesa di quello universale alla fine dei tempi: in quel momento si renderà conto appunto delle proprie opere, in pratica, secondo l'insegnamento di Gesù, su quanto si è amato Dio e il prossimo. Inferno e Paradiso sono le due alternative del nostro destino eterno, in base sempre non tanto alla scelta di Dio (che vorrebbe sempre la nostra salvezza) quanto piuttosto alla nostra scelta in vita se accogliere o meno il suo amore. È previsto anche il Purgatorio, ma riguarda chi è già destinato al Paradiso ma ha bisogno di una purificazione per ottenere la santità necessaria a entrare in Cielo.

2) In quanti gruppi di libri è suddiviso l'Antico testamento?

L'Antico testamento è suddiviso in 4 gruppi di libri. C'è anzitutto il Pentateuco, in ebraico la Torah, che comprende i 5 libri fondamentali per gli ebrei: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. Qui si parla dell'Alleanza stabilita tra Dio e gli uomini, prima con i patriarchi e poi con Mosè durante il cammino dell'Esodo, fino all'arrivo nella terra promessa. Ci sono poi i libri storici, che si concentrano sulla storia del popolo di Israele. I libri sapienziali raccolgono in un certo senso la “saggezza” di Israele su vari temi della vita, dalla sofferenza (Giobbe), all'amore (Cantico), dalla vanità delle cose (Qoelet) a tanti temi della vita quotidiana (Proverbi, Siracide); c'è anche in questa sezione il libro dei Salmi. Infine abbiamo i libri profetici, che raccolgono detti e scritti dei profeti che per diversi secoli hanno seguito le vicende del loro popolo richiamandoli da parte di Dio alle esigenze dell'Alleanza.

3) Quali sono i vangeli “sinottici”?

I Vangelo sinottici sono quelli di Marco, Luca e Matteo, se si chiamano così perché possono essere messi appunto in sinossi, vale a dire in parallelo, perché la maggior parte degli episodi e dei discorsi di Gesù si trovano in tutti e tre, pur essendo raccontati con differenze a volte significative. Il Vangelo di Giovanni, scritto decenni dopo, non racconta invece tanti episodi riportati dagli altri (il più significativo è l'ultima cena), mente ne riferisce altri non presenti negli altri testi (le nozze di Cana, l'incontro con la samaritana, ecc.).

4) Cosa è obbligatorio per poter fare la comunione?

Per poter fare la comunione tra le possibilità suggerite l'unica cosa veramente necessaria secondo l'indicazione della Chiesa cattolica è essere digiuni da almeno un'ora. Ciò non significa che non sia necessario essere in grazia di Dio ed essersi quindi previamente confessati, ma non è detto che una persona, pur essendosi accostata alla riconciliazione più di un mese prima, abbia commesso peccati mortali, cosa che le impedirebbe di comunicarsi. Così, anche se una persona non fosse andata a Messa tutte le domeniche, potrebbe non aver commesso peccato, perché non è dipeso dalla sua volontà, oppure potrebbe essersi confessata prima di tornare a fare la comunione.

5) Quali di questi non è uno dei sette doni dello Spirito santo?

Non fa parte dei doni dello Spirito santo la prudenza, che è invece una della quattro virtù cardinali, insieme a giustizia, forza e temperanza.

Domande per questo mese:

1) Quali di questi attributi di Maria non è stabilito con un dogma dalla Chiesa?

- a) Madre di Dio
- b) Madre della Chiesa
- c) Verginità perpetua

2) Quale di questi profeti non ha dato il nome a un libro della Bibbia?

- a) Elia
- b) Abdia
- c) Gioele

3) Quale di questi episodi è narrato solo nel Vangelo di Luca?

- a) Gesù e l'emorroissa
- b) Gesù e la figlia di Giairo
- c) Gesù e Zaccheo

4) Che cosa accade nella Messa?

- a) Si ricorda il sacrificio di Gesù sulla croce
- b) Si commemora l'ultima cena
- c) Si rende presente la morte di Gesù in croce

5) In quali di questi sacramenti non si usa il crisma?

- a) Battesimo
- b) Ordine sacro
- c) Unzione dei malati



Un momento della Prima Confessione del 5 febbraio

APPUNTAMENTI DI MARZO 2022

- Me 2** ore 21.00: Incontro on-line dei lettori con don Mauro
- G 3** ore 21.00: Incontro on-line dei cantori con don Mauro
- V 4** **Primo venerdì del mese**
ore 17.00: Adorazione eucaristica in chiesa
- S 5** Carnevale ambrosiano
ore 15.30: festa di Carnevale nel nostro oratorio
- D 6** **I DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 11.30 S.Messa dei ragazzi – al termine imposizione delle ceneri
ore 17.30: Vesperti in Chiesa - Al termine imposizione delle ceneri
- L 7** ore 18.00: S. Messa e al termine imposizione delle ceneri
ore 21 in Basilica S. Messa con imposizione delle ceneri
- V 11** Primo venerdì di Quaresima: giorno di magro e digiuno
ore 17.00: Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
ore 18.00: Via Crucis in Chiesa
ore 21.00: Incontro Quaresimale “L’umanità ai piedi della croce” (vedi box dedicato)
- S 12** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Andrea (II primaria) e Pietro (IV primaria)
ore 19.00: serata chierichetti della comunità pastorale presso il nostro oratorio
- D 13** **II DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Matteo (III primaria)
ore 15.30: incontro di spiritualità con il Movimento Carmelitano dello Scapolare in aula Paolo VI
ore 17.30: Vesperti in Chiesa
- Ma15** ore 21.00: consiglio pastorale della comunità pastorale
- V 18** ore 17.00: Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
ore 18.00: Via Crucis in Chiesa
ore 21.00: Incontro Quaresimale “L’umanità ai piedi della croce” (vedi box dedicato)
- S 19** **San Giuseppe**
- D 20** **III DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Marta (V primaria)
ore 17.30: Vesperti in Chiesa
- V 25** **Annunciazione del Signore**
ore 18.00: Santa Messa in Chiesa
ore 21.00: Incontro Quaresimale “L’umanità ai piedi della croce” (vedi box dedicato)
- S 26** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Andrea (II primaria) e Matteo (III primaria)
- D 27** **IV DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 10-15.30: Domenica insieme gruppo Pietro (IV primaria)
ore 17.30: Vesperti in Chiesa

INIZIATIVE PER LA QUARESIMA

VESPERI

con Lettura e commento dei testi delle CATECHESI SULLE BEATITUDINI di Papa Francesco
Tutte le domeniche ore 17.30 in Chiesa.

VIA CRUCIS

Tutti i venerdì • Per i ragazzi alle 17.00 in oratorio
• Per gli adulti alle 18.00 in chiesa

S. MESSA CON SOLENNE LITURGIA VIGILIARE tutti i sabati ore 18 in Chiesa.

VENERDI' DI QUARESIMA

L'UMANITÀ AI PIEDI DELLA CROCE

Venerdì 11 marzo ore 21,00 presso la sala della comunità “Beato Carlo Acutis”: **AI PIEDI DELLA CROCE: I RAGAZZI NEL TEMPO DELLA PANDEMIA... PERCHÉ TANTA RABBIA?**

Incontro col dottor Loris Massignan, psicologo del consultorio per la famiglia di Peschiera Borromeo

Venerdì 18 Marzo ore 21,00 chiesa di San Gaetano

AI PIEDI DELLA CROCE: I MISSIONARI MARTIRI DEL 2021...

Preghiera comunitaria preparata dalla pastorale giovanile cittadina e dal gruppo missionario.

Venerdì 25 Marzo ore 21,00 presso la sala della comunità “Beato Carlo Acutis”

AI PIEDI DELLA CROCE: IL VIAGGIO DEI MIGRANTI VERSO L'EUROPA.

Incontro straordinario con il giornalista di “Avvenire” **NELLO SCAVO.**

Venerdì 1 Aprile ore 21,00 basilica di S. Giovanni.

MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

Lo “Stabat Mater” di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736) - all'organo: Monico Matteo - Soprano Baldo Giannina - Contralto Galbusera Marina

Venerdì 8 Aprile a Treviglio ore 20,30

VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO

Iscrizioni nelle singole parrocchie.

INIZIATIVA CARITATIVA

Sosterremo un progetto dei Padre Camilliani che ad HAITI, colpita dal terremoto il 14 agosto 2021 e dalla tempesta Grace poco tempo dopo, stanno lavorando per garantire alla popolazione le cure necessarie. Con il nostro contributo renderemo possibile la costruzione di una nuova scuola di 4 aule in un villaggio molto colpito dal terremoto e dalla tempesta.



Un momento della Prima Confessione del 5 febbraio